



Foto Reuters

## FIUMICINO

## Delta, Continental e United ok: destinazione Usa quasi senza problemi

Se i voli per il principale aeroporto di Londra Heathrow, in giornata, sono sospesi, quelli per gli Stati Uniti - possibile obiettivo dei terroristi - hanno continuato regolarmente. Certo, i controlli aumentano e le autorità aeronau-

tiche italiane chiedono ai passeggeri diretti in Gran Bretagna, Usa e Israele (voli già «particolarmente monitorati» dopo gli attentati dell'11 settembre 2001 contro gli Usa e quelli del luglio 2005 a Londra), di ridurre al minimo il

bagaglio in cabina.

A Fiumicino è vietato imbarcarsi portando con sé anche i liquidi per lenti a contatto. Il complotto sventato, secondo la polizia avrebbe infatti previsto l'uso di esplosivi liquidi e strumenti per la detonazione, nascosti in bevande, apparecchi elettronici o altri oggetti comuni. Ma Continental Airlines, Delta e United Airlines comunicano che i loro voli decollano regolarmente.

## MALPENSA

## Genitori con il cuore in gola: alla fine i ragazzi tornano dalla vacanza-studio

Genitori in ansia al terminal 2 dell'aeroporto di Malpensa per il ritorno dall'Inghilterra dei figli alla conclusione di una vacanza di studio. I ragazzi, 270 da tutta Italia tra i 14 e 15 anni, erano attesi verso le 13 di ieri con un volo da Manche-

ster, che poi è atterrato alle 17.30. I genitori non sono riusciti a nascondere la commozione. Per diverse ore non erano riusciti a sentire i loro ragazzi, hanno più volte tentato di mettersi in contatto con i figli chiamandoli sui cellulari ma i

telefonini risultano staccati.

Il volo QS0425 era atteso alle 13.15, e sul monitor al terminal 2 per molto tempo non ci sono state altre indicazioni, ma ad un certo punto quel volo è addirittura scomparso dall'elenco degli arrivi. Quando è ricomparso, alle 17.11, è stato dato già in arrivo. Gli studenti hanno trascorso 14 giorni in un collegio di York per una vacanza di studio organizzata da un ente statale.

# Caos aeroporti, bagagli nel mirino

## Voli annullati, passeggeri allo sbaraglio da Roma a Milano. Ai check-in requisiti i contenitori di liquidi

di Massimo Palladino / Roma

«CI HANNO fatti imbarcare sull'aereo che doveva partire questa mattina alle otto e un quarto. Poi invece ci hanno detto che il volo era annullato. Motivi tecnici ci hanno detto. Ma abbiamo capito che era successo qualcosa». È iniziata così per una coppia

inglese in vacanza in Italia, la giornata di caos vissuta a Fiumicino, dopo la notizia della strage sventata a Londra. A farne le spese, tra caldo, informazioni, smentite e rassicurazioni dei responsabili delle compagnie, oltre mille passeggeri diretti a Londra. Dalle 7.45 fin dopo le 18, tutti i collegamenti tra lo scalo romano e lo scalo londinese di Heathrow sono stati interrotti. Solo in serata, tra le 18.45 e le 19, due primi voli Alitalia, l'Az 204 e l'Az 208, sono potuti decollare, dopo la riapertura dell'aeroporto londinese.

Allo scalo di Ciampino, ritardi minori (circa tre ore) per 3 voli diretti sempre a Londra, ma negli scali più piccoli di Luton, Stansted e Gatwick. Una situazione tutto sommato accettabile. Angela proveniente da Napoli, in possesso di un biglietto della compagnia britannica, ha già fatto il check-in. Come lei una cinquantina di passeggeri. La ragazza, insieme al fidanzato dovevano andare a Miami via Londra, proprio su uno dei voli presi di mira: «Quando ho saputo che la polizia inglese ha arrestato dei terroristi che volevano compiere degli attentati, ho sudato freddo. A quel punto ho detto al mio fidanzato di tornarcene a casa. Non volevo più volare. Ora sono più tranquilla anche se un po' di paura resta sempre. Sappiamo che la colpa non è della compagnia, ma non ci possiamo trattare senza alcuna comunicazione». Chiara invece è una delle poche riuscite a partire da Londra: «Dopo la notizia dell'attentato sventato, i controlli sono stati intensificati - racconta - Mi hanno fatto togliere le scarpe, non mi hanno permesso di portare bagagli a mano e mi hanno dato una busta di plastica trasparente in cui mettere passaporto e altri documenti».

Intanto sul fronte della sicurezza, vengono intensificati i livelli generali di vigilanza, già peraltro elevati alla vigilia di Ferragosto. L'Enac, dispone così il divieto di portare contenitori di liquidi nel bagaglio a mano sui voli diretti in Gran Bretagna, Usa ed Israele e raccomanda a tutti i passeggeri che si recano in aeroporto di ridurre al minimo necessario il bagaglio da stiva e di portare come bagaglio a mano unicamente documenti, medicinali ed effetti personali strettamente necessari.

Il blocco dello scalo di Londra paralizza il traffico. Bagagli in buste di plastica. Poche informazioni

Mentre le raccomandazioni si accavallano («ma anche il latte per il bambino non posso portare?» chiede una giovane mamma), in fila davanti agli sportelli della British Airways c'è Anne, con l'anziana madre. Dovevano tornare a casa, a Los Angeles, via Londra, dopo una vacanza in Italia. «Siamo qui dalle 6», spiega desolata. A quell'ora del mattino infatti i monitor davano il volo BA551 in orario, alle 8.15. Così Anne e la madre hanno passato i controlli di sicurezza e sono salite a bordo. Lì sono rimaste per oltre un'ora, poi le hanno fatto scendere senza alcuna spiegazione. «Non abbiamo mangiato nulla, ho solo cinque dollari in tasca. Ora siamo in fila da quasi tre ore, siamo stanche, arrabbiate e molto deluse».

Dagli altri scali italiani le notizie che giungono sono dello stesso tenore: a Linate, Milano, passeggeri si accalcano davanti ai banchi per il check in della British Airways. A Malpensa invece blindato per tutto il giorno il terminal 1. Controlli di polizia rafforzati nell'aeroporto di Capodichino, a Napoli. Dal Marconi di Bologna, collegato con l'aeroporto di Gatwick, i voli British Airways per la capitale inglese continuano a decollare, anche se in ritardo. A Firenze l'unico volo in programma nel pomeriggio per Gatwick è partito regolarmente. Problemi maggiori a Pisa, dove su i voli per Londra si sono verificati ritardi fino a tre ore. Poi, la notizia che tutti attendevano: Heathrow riapre. Sono quasi le 17.00. A Fiumicino il segnale di normalità arriva poco prima delle 19: partono infatti i primi due collegamenti per lo scalo londinese.



Turisti bloccati all'imbarco per Londra all'aeroporto romano di Fiumicino. Foto di Tony Gentile/Reuters



Foto Ansa

## REAZIONI

## Destra a caccia di islamici «Cittadinanza? Mai»

di Maristella Iervasi / Roma

Dopo l'attacco terroristico sventato in Gran Bretagna e l'arresto di presunti musulmani con cittadinanza inglese, non perdono tempo i leghisti ed altri esponenti della Cdl per affossare il disegno di legge sulla cittadinanza agli immigrati da poco approvato dal governo Prodi. «Bene ha fatto la Gran Bretagna in questi mesi a non abbassare la guardia contro il terrorismo islamico o l'Italia... Noi invece, - sostiene Roberto Calderoli, coordinatore della Lega Nord - scarceriamo con l'indulto membri delle cellule terroristiche presenti nel paese; facciamo entrare, aprendo le frontiere, altri potenziali terroristi e, addirittura, si arriva a volergli dare la cit-

tadinanza mentre arrestiamo coloro che hanno combattuto contro il terrorismo». È un Calderoli che vomita parole, come lo fa da giorni anche il suo giornale, la *Padania*, che incita le masse (padane) alla mobilitazione per far naufragare il ddl Amato sulla cittadinanza. Martedì 8 titolava così il quotidiano leghista: «2011, odissea in Parlamento: arriva il partito islamico. Quasi 5 milioni di elettori che la sinistra cerca di far diventare italiani». E all'indomani l'onnipresente Calderoli incitava il suo popolo: «Referendum contro l'invasione». Anche l'ex ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ieri ha detto la sua sull'immigrazione. Si è guardato bene, però, di usare il termine cittadinanza: «Se da un lato bi-

sogna respingere l'ignobile equazione "immigrato musulmano uguale terrorista", dall'altro bisogna prevenire i rischi connessi all'immigrazione disordinata ed a meccanismi inadeguati di accoglienza e integrazione. Parlamento e governo - ha detto Pisanu - devono farsi carico di questo problema, andando ben al di là delle logiche di schieramento». E nel vertice delle dichiarazioni alle agenzie di stampa non poteva mancare Isabella Bertolini, Forza Italia, relatrice nel 2001 della legge Bossi-Fini: «I presunti terroristi erano cittadini britannici, questo mette in luce la sciagurata politica del governo Prodi sull'immigrazione. L'Unione vuole ancora aprire le porte a tutti?». Sulla stessa lunghezza d'onda il leghista Mario Borghezio, Giuseppe Valditarà di An e l'azzurro Lucio Malan, che dice: «La cittadinanza dopo solo 5 anni di residenza è una calamità per tutti: i non cittadini possono essere sempre espulsi ma i cittadini dovremo tenercene comunque e potranno candidarsi al Parlamento».

# Prodi e Amato: «Nessun allarme, ma la guardia resta alta»

Negli aeroporti scatta il divieto di portare liquidi a bordo. Gli 007: ma l'Italia non è nel mirino



Romano Prodi. Foto Ansa

di Anna Tarquini / Roma

«Nessun segnale per l'Italia. È tutto sotto controllo e sotto monitoraggio». Il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro dell'Interno Amato hanno voluto subito rassicurare il Paese. Non c'è ragione di alzare i livelli di sicurezza, precauzioni e misure di allerta già in atto sono più che sufficienti. «Non ci sono segnali specifici per l'Italia», spiega Amato. «Per ora non riteniamo di dover prendere misure particolari - ha ripetuto Prodi - . I nostri funzionari sono a Londra per coordinare tutto quello che si deve fare e per avere informazioni più precise. Il problema è il coordinamento stretto con gli altri paesi. In questi giorni siamo in contatto continuo con Blair per il Medio Oriente, la guardia resta alta e non si abbasserà di certo in futuro». Una prima riunione tecnica in mattinata, poi il punto della situazione

nel pomeriggio con l'Antiterrorismo che ha confermato come l'Italia fosse esclusa dal piano attentati. Subito misure precauzionali per adeguarsi anche agli standard degli altri paesi europei - Francia e Germania ad esempio - che in queste ore stanno decidendo come garantire la sicurezza. Potenziammo dei controlli degli obiettivi sensibili come ambasciate e compagnie aeree, ma anche aeroporti. Al momento l'Italia non ha ritenuto necessario estendere anche ai propri viaggiatori il divieto assoluto di

il vertice sicurezza con l'Antiterrorismo. Nostri 007 già arrivati a Londra per lavorare con i colleghi inglesi

imbarcarsi portare bagagli a mano, però la sicurezza è stata rafforzata ovunque. Non si può - fino a contordine - portare contenitori liquidi nel bagaglio a mano. E l'Enac ha impartito una direttiva a tutti gli scali: tutti i passeggeri diretti nel Regno Unito, in Israele e negli Usa devono ridurre al minimo necessario il bagaglio da stiva e portare a mano unicamente documenti, medicinali ed effetti personali strettamente necessari per il viaggio. L'ente ha raccomandato anche di «recarsi in aeroporto con il dovuto anticipo anche rispetto agli orari indicati dalla compagnia con cui si effettua il viaggio». Il Viminale ha dato ordine di controllare a campione le valigie e le borse che i viaggiatori portano con sé che dovranno comunque passare sotto i raggi x e lo sniffer, il rilevatore di esplosivo. Tutto sommato negli aeroporti italiani non è stato il caos. Dei 28 voli

previsti ieri da e per Londra, Alitalia ha mantenuto l'80% dell'operatività. Ma dopo l'invito di British Airways ai viaggiatori italiani ai quali è stato consigliato di non partire per la Gran Bretagna, è arrivato quello della Farnesina che ha suggerito - dove possibile - di sospendere tutti i viaggi verso la Gran Bretagna «fino a che non si avrà notizia di un miglioramento delle condizioni di imbarco». La guardia resta comunque alta. Anche la difesa aerea è in stato di allerta. Nulla di nuovo e nulla di

Massima vigilanza su obiettivi sensibili britannici in Italia. Difesa aerea comunque in allerta

più rispetto alle direttive già impartite, ma dopo lo sventato attentato a Londra l'Aeronautica militare è pronta ad alzare il livello di vigilanza dello spazio aereo nazionale. Rafforzata - su direttiva del Viminale - anche la vigilanza degli obiettivi sensibili che in Italia sono circa tredicimila tenuti sotto controllo da circa 23mila uomini delle forze dell'ordine. Amato ha precisato che si avrà particolare attenzione per le strutture riferibili al Regno Unito, cioè ambasciate, compagnie aeree, agenzie di viaggio, consolati. Però, si insiste, non c'è motivo specifico di preoccupazione per il nostro paese come già era stato confermato nei mesi scorsi nei rapporti degli 007. Tant'è vero che l'operazione Dominon, con l'esercito messo a vigilare qualche centinaio di obiettivi sensibili e via via progressivamente smantellata, il 30 giugno di quest'anno non è stata più rinnovata.